

In programma a Pisa il 13 novembre il XII Convegno nazionale organizzato dall'Anc

Al lavoro per la semplificazione

Sui professionisti il peso delle scelte delle istituzioni

Puntuale, torna anche quest'anno il consueto appuntamento dei professionisti a Pisa con il convegno nazionale di incontro e confronto con la politica e le istituzioni. Il prossimo 13 novembre si apre, infatti, la XII edizione, organizzata dall'Associazione Nazionale Commercialisti, dell'iniziativa «Obiettivo Futuro: Professioni, Politica, Istituzioni a confronto» che si svolgerà nell'arco dell'intera giornata presso l'Auditorium Concorde dell'Hotel Galilei.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con *Italia Oggi* e con l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Pisa, gode del patrocinio del senato della repubblica, della camera dei deputati, del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, dei comuni e delle province di Pisa e di Livorno, della regione Toscana, della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'Anci, dell'Università di Pisa, delle Fondazioni Buozzi e Nenni, del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Livorno, della Cassa nazionale previdenza ragionieri, dell'Ordine degli avvocati di Pisa, della Confprofessioni e del Coordinamento interprofessionale delle associazioni sindacali dei Commercialisti e dei Consulenti del lavoro. Nutrito il parterre di relatori e fitto il programma della giornata, articolato in quattro tavole rotonde i cui temi spazieranno dalla previdenza al diritto allo sciopero, dalla mediazione e sovraindebitamento al processo tributario, dalla riforma fiscale alla legge di Stabilità. Anche quest'anno non mancano gli argomenti da approfondire e da discutere, e come sempre accade a Pisa, le professioni saranno protagoniste di un confronto aperto con la classe dirigente, che intende essere costruttivo e propositivo. Per il loro ruolo e per le loro competenze, i professionisti possono dare molto al paese sul piano del rilancio e della crescita. Di tutto questo e altro ancora abbiamo parlato con il presidente dell'Associazione



Marco Cuchel,
presidente Anc

nazionale commercialisti, Marco Cuchel.

Domanda: Non si è mai tanto discusso di semplificazione come in quest'ultimo anno che ha visto l'introduzione della dichiarazione precompilata. Secondo i commercialisti il fisco sta diventando veramente più semplice?

Risposta: La semplificazione dovrebbe tradursi in un fisco più trasparente ed equo nell'interesse di tutta la collettività, e credo che i professionisti intermediari siano i primi, visto che hanno quotidianamente a che fare con le criticità e le storture del nostro sistema fiscale, a volere la semplificazione, quella vera però. Il problema è che molto spesso i provvedimenti adottati si limitano a caricare sulle spalle dei professionisti responsabilità e incombenze, praticamente a costo zero per la pubblica amministrazione, senza dare ai cittadini e alle imprese reali benefici e vantaggi. Tornando quindi alla domanda iniziale, la mia risposta è no. Se consideriamo le misure recentemente adottate dal governo in materia fiscale, non credo che si possa parlare di semplificazione.

D. Cosa, a suo parere, i professionisti vivono oggi con maggiore disagio e insoddisfazione?

R. Con il suo agire la Pub-



blica Amministrazione, in numerosi casi, dà prova di scarsa considerazione nei riguardi del lavoro dei professionisti, svilendone ruolo e funzione. È questo disconoscimento di professionalità che evidentemente determina per i professionisti una condizione di disagio e insofferenza. Un esempio è rappresentato dall'informaticizzazione, processo che è stato intensificato, negli ultimi anni, da tutte le amministrazioni pubbliche e che comporta il moltiplicarsi di adempimenti telematici e responsabilità in capo ai professionisti, senza che sia dato loro alcun tipo di riconoscimento. Tale situazione non è più sostenibile e l'Anc rivendica la necessità di un profondo cambiamento, che restituisca dignità al lavoro dei professionisti economici.

D. Anche quest'anno il dibattito farà spazio al tema dei diritti dei professionisti?

R. Certamente. Il confronto e la discussione, che grazie



all'autorevolezza e alla competenza dei relatori presenti, sapranno essere densi e ricchi di spunti per tutti, toccheranno anche il tema dei diritti dei professionisti, e dunque la complessa e articolata tematica previdenziale, la regolamentazione delle professioni e poi anche lo sciopero. È trascorso, infatti, oltre un anno dall'approvazione e dall'entrata in vigore del codice di autoregolamentazione delle astensioni collettive dalle attività svolte dai Dottori commercialisti e dagli Esperti contabili, e l'adozione di questo strumento normativo è per la nostra categoria una sorta di rivoluzione.

D. Addirittura una rivoluzione...

R. So che questa parola è spesso usata a sproposito, ma non è questo il caso. L'esistenza del codice che regolamenta l'astensione collettiva dall'attività degli iscritti all'albo dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili segna il

cambiamento radicale di una condizione che fino ad oggi presupponeva per la categoria l'impossibilità di esercitare il diritto di sciopero. Ciò che è stato ottenuto lo scorso anno, è dunque una rivoluzione, che si è resa possibile grazie all'impegno comune dell'Anc e delle altre sigle nazionali, che fanno parte del tavolo di coordinamento delle associazioni di categoria, le quali hanno lavorato insieme per raggiungere questo traguardo. È pur vero, come spesso accade alle conquiste importanti, che occorre tempo perché il codice, attraverso la sua conoscenza diffusa e approfondita tra i colleghi, sia parte della cultura della categoria, solo così quest'ultima potrà esercitare, responsabilmente, un diritto che oggi le viene riconosciuto.

D. Quest'anno ricorre il 65° anniversario dell'Anc e l'appuntamento di Pisa probabilmente ha per l'Associazione un valore speciale. È così?

R. È proprio così. Vorremmo che l'evento di quest'anno fosse anche l'occasione per ricordare un traguardo importante dell'Associazione, motivo per il quale a Pisa abbiamo voluto ritrovarci insieme a quanti, negli anni, hanno dedicato il loro tempo e le loro energie alla nostra Associazione, permettendole di diventare ciò che è oggi.

D. All'Anc che festeggia quest'anno il 65° compleanno, il suo presidente cosa si sente di augurare?

R. Auguro alla nostra Associazione di saper sempre vivere le sfide del presente e di restare in sintonia con i problemi e le difficoltà di tutti i colleghi, dando loro ascolto e attenzione. Le auguro, inoltre, di essere animata sempre da una grande progettualità e propositività, senza mai dimenticare la propria storia. Il vissuto di quanti si sono spesi e continuano a spendersi nell'impegno associativo costituisce, infatti, il patrimonio dell'Anc ed è anche grazie alla sua storia, forte delle esperienze di tanti, che la nostra Associazione può guardare al futuro con passione ed entusiasmo sempre nuovi.